

CINQUE AGGETTIVI CHE ACCOMUNANO LA TUA REGIONE,**IL PIEMONTE, CON LA TOSCANA**

C'è un filo sottile che lega le sorti e le storie di due regioni che, apparentemente, hanno in comune ben poco. Capitali spodestate. Alla vigilia dei festeggiamenti per i 150 anni dell'unità d'Italia partiamo da qui. Da Torino a Firenze. Da Firenze a Roma.

Dagli altari alla polvere (o dalle stelle alle stalle, vedete voi...).

Queste due regioni, attraverso i rispettivi capoluoghi, hanno assaporato l'ebbrezza di essere il centro di una nazione. Hanno imparato ad essere all'altezza del ruolo e, (mala)sorte comune, hanno imparato cosa significa ritrovarsi al tappeto, senza certezze.

Piemontesi e Toscani hanno pelle dura e palle quadre. Figli fieri e indipendenti di un campanilismo tutto italiano, sono mossi da un orgoglio che affonda nella consapevolezza che volere è potere. E hanno saputo reinventare il loro futuro.

Cinque aggettivi? Piemonte e Toscana (in modo diverso, sia chiaro) sono belle, consapevoli, capaci, amabili. Il quinto aggettivo? A volte un po' autoreferenziali. È il rovescio della medaglia. Ma se la medaglia è d'oro, anche il retro ha il suo perché...

UNA QUALITÀ CHE RICONOSCI AL TERRITORIO TOSCANO

È semplicemente meraviglioso.
la storia, la cultura, l'arte, il territorio...

ED UN PUNTO DI DEBOLEZZA?

La storia, la cultura, l'arte, il territorio... sono indubbiamente delle qualità. Ma nascondono un'insidia. Il rischio che si viva con lo sguardo rivolto unicamente all'indietro. E se si guarda troppo indietro, si rischia di andare in retromarcia. In questo senso crediamo che il ruolo di appuntamenti internazionali sulla cultura

CONNESIONI CREATIVE



intervista a:

UNDESIGN DI TORINO

RISPONDONO MICHELE

BORTOLAMI E TOMMASO

DELMASTRO, SOCI FONDATORI

ALLA DIREZIONE CREATIVA

DELLO STUDIO

Torino Pride

Undesign ha lavorato al primo programma di identità coordinata per un evento di questo tipo. In Italia, non era mai stato fatto nulla di simile per un Pride. Logo, carteggio, comunicazione tabellare, spot tv, merchandising, comunicazione virale, allestimento di stand e mostre, installazioni urbane: un grande progetto di identità per riflettere proprio sull'identità di genere. Nella pagina a fianco: anche un landmark importante come la Mole Antonelliana, per un giorno, si è tinta di fucsia, allineandosi al progetto di identità realizzato da undesign per la manifestazione.



(PH Riccardo Delconte)

Qui sopra: centinaia di spille con il logo del Pride di Torino.



Ministero della Paura

progetto di comunicazione virale per il quartiere di San Salvario, a Torino. In alto a destra: Il manifesto del Ministero della Paura, istituzione immaginaria in grado di governare le azioni della gente instaurando un clima di paranoia generalizzata. Questa l'idea per la campagna di sensibilizzazione sociale ideata da Undesign per il quartiere di San Salvario a Torino. Qui affianco: Undesign aveva raccolto le frasi ricorrenti dei cittadini più spaventati dalla brutta fama del quartiere, provando a trasformarle negli slogan di propaganda del Ministero della Paura. Poi aveva tappezzato il quartiere stesso con una serie di manifesti per riflettere su quanto, certe paure, siano irrazionali e grottesche, e per invitare i cittadini a vivere pienamente ogni luogo della propria città, ad ogni ora del giorno e della notte.



→ **Bio Undesign**

UNDESIGN dal 2003 si occupa della progettazione di sistemi di identità coordinata per aziende e istituzioni, con particolare attenzione agli aspetti legati al design grafico. Oltre all'attività professionale svolta per privati, si è dedicato da un lato a quella che un tempo si definiva come "grafica di pubblica utilità", dall'altro a operazioni di transmitting della cultura del progetto.

È stato recentemente invitato a esporre (novembre 2009 - gennaio 2010) una selezione di lavori alla Triennale di Milano alla mostra Spaghetti Grafica organizzata dal Ministero della Grafica insieme al Triennale Design Museum.

Undesign si occupa da anni di ricerca e didattica nel campo della comunicazione e del design grafico tenendo corsi e workshop in collaborazione con Scuole di Design e Istituzioni, tra cui il Politecnico di Torino, l'Istituto Europeo di Design e la Nuova Accademia di Belle Arti di Milano.

Gli undesigners sono:

Michele Bortolami (founding partner & creative director), Tommaso Delmastro (founding partner & creative director), Paolo Anselmetti (senior designer) e Dario Aschero (senior designer), Genesio Sois (designer)





Facciamolo Adesso

Ridurre i consumi di energia primaria del 20%, abbattere il livello dei gas serra del 20% rispetto al 1990 e coprire almeno il 20% del fabbisogno mediante l'uso di fonti rinnovabili. Questi tre grandi obiettivi che la Regione Piemonte si proponeva di raggiungere entro il 2020, costituivano il cuore del messaggio che era stato chiesto ad Undesign di recapitare alla Mtv generation, attraverso un'operazione di comunicazione virale.

Sopra: Un momento della campagna virale Facciamolo Adesso. Con una serie di post-it fluo Undesign ha invaso la città. I primi messaggi, misteriosi, recitavano così: "spegni la luce, facciamolo adesso". Sul sito web chiunque poteva raccontare la sua prima volta, in cui aveva spento la luce per amore. Amore per il nostro pianeta.

Con una serie di post-it fluo Undesign ha invaso la città. I primi messaggi, misteriosi, recitavano così: "spegni la luce, facciamolo adesso". Sul sito web chiunque poteva raccontare la sua prima volta, in cui aveva spento la luce per amore. Amore per il nostro pianeta.

AfterVille

progetto ideato e curato da Undesign con Fabrizio Accatino e Massimo Teghille per la Fondazione dell'ordine degli Architetti di Torino e ufficialmente collegato al XXIII Congresso mondiale degli Architetti UIA 2008. Il programma culturale, della durata di 12 mesi, aveva come obiettivo quello di indagare in maniera pop e divulgativa il complesso rapporto tra progettualità architettonica, visioni fantascientifiche e cultura mediale.

Nella pagina a fianco:

In bianco e nero: mostra sul rapporto tra città e immaginari fantascientifici "The Underground Exhibition", negli spazi della metropolitana della città di Torino. Per l'occasione gli ingressi delle stazioni sono stati trasformati in veri e propri ingressi da nave spaziale alla Star Trek. (ph White) Al centro: Frame tratto dal film di fantascienza Afterville - The Movie (regia Fabio Guaglione e Fabio Resinaro) prodotto appositamente per il progetto AfterVille.

In basso: Il periodico Afterville ha accompagnato tutti gli eventi dell'omonima rassegna culturale, per tutto il 2008.

del progetto contemporaneo come il Festival della Creatività siano esperienze fondamentali per la Toscana.

Non è una guerra tra passato e futuro, ma l'idea di guardare al futuro forti di un passato solido.

Passando davanti agli Uffizi, una sera, ci è capitato di vedere l'installazione al neon di Maurizio Nannucci. "All art has been contemporary". Questo è lo spirito giusto.

UNA CITTÀ TOSCANA NELLA QUALE TI PIACEREBBE ABITARE O LAVORARE E PERCHÉ.

Vivere, lavorare e pensare nella Terra del Chianti, dove i paesaggi, l'eccellenza del cibo e il buon vino renderebbero tutto più leggero.

Ormai non serve più trovarsi fisicamente nei grandi centri urbani per essere al centro dell'azione. Il bello è che puoi vivere locale continuando a pensare globale.

METTIAMO CHE IL PRESIDENTE DELLA REGIONE TI CHIAMI PER DEFINIRE UNA CAMPAGNA DI PROMOZIONE TURISTICA DELLA REGIONE, QUALE SAREBBE LA TUA RISPOSTA?

L'idea di lavorare alla promozione di un territorio è sempre entusiasmante. E lo è ancora di più in Italia, perché qui le cose sono più difficili. Il peso della storia del nostro Bel Paese ha l'effetto collaterale di paralizzare l'ingegno, appiattire la creatività, zavorrare l'intraprendenza. Sembra quasi che il coraggio di raccontare luoghi e territori, man mano che dall'Europa continentale si scende sotto le alpi, evapori sotto il sole. Format comunicativi omologati e banali, atteggiamento passatista. Si parla di tradizione, travisandone completamente il significato. La tradizione è un atteggiamento reiterato, destinato a lasciare un segno profondo. E l'Italia ha lavorato per la bellezza nel corso dei secoli. Perché smettere ora? Guardare sempre avanti, e questa è la nostra vera tradizione.

La Toscana ha regalato al mondo il Rinascimento. È un dono straordinario e una risorsa indispensabile. Ma siamo convinti che negli ultimi 500 anni i toscani non siano rimasti lì seduti a guardarsi l'ombelico.

Hanno continuato (e continuano) a fare grandi cose. E sarebbe magnifico raccontarle al mondo in una campagna.

PARTENDO DAL TUO LAVORO E DAI TUOI INTERESSI, RACCONTACI UN SOGNO O UN PROGETTO CHE POTREBBE LEGARE IL TERRITORIO DELLE DUE REGIONI

Ci piace rispondere a questa domanda pescando dai tre concetti chiave alla base della nostra personale filosofia di undesigners:

ABBATTERE IL MURO, superando qualsiasi confine, anche geografico e regionale in cerca di comune terreno fertile dove lavorando con spirito aperto e ricettivo

COSTRUIRE IL PONTE creando connessioni tra pensieri e persone attraverso creatività e cultura del progetto.

Questo è il nostro grande sogno. Come fare per realizzarlo? *REGALANDO GIOIA*, lavorando con passione e progettando in modo accessibile, perché il design è per tutti.

Lo hanno capito bene al Festival della Creatività di Firenze, che ha saputo trovare una formula particolarmente adatta ai tempi per diffondere questo messaggio. Per questa ragione pensiamo che sarebbe bello che questa manifestazione potesse essere ospitata anche nella nostra regione...